Il Divieto di TikTok, una panoramica approfondita



TikTok, una piattaforma di social media ampiamente popolare sviluppata dalla società cinese ByteDance, è al centro di un intenso dibattito e scrutinio riguardo a possibili divieti negli Stati Uniti a causa di preoccupazioni legate alla sicurezza nazionale e alla privacy dei dati. Con oltre 170 milioni di utenti negli Stati Uniti e più di un miliardo a livello globale, TikTok è diventato un attore significativo nel panorama digitale, in particolare tra il pubblico più giovane, grazie al suo algoritmo unico che promuove video in formato breve generati dagli utenti e facilita la creazione di contenuti virali.

Questa popolarità ha reso TikTok uno strumento di marketing cruciale per le aziende che desiderano coinvolgere segmenti di pubblico mirati. Il dibattito sul futuro della piattaforma negli Stati Uniti si concentra principalmente sulla sua struttura proprietaria, sollevando allarmi tra i legislatori riguardo ai potenziali rischi di influenza straniera e uso improprio dei dati degli utenti. I critici della piattaforma sostengono che i suoi legami con la Cina rappresentano una minaccia seria per la privacy dei dati americani e la sicurezza nazionale, portando a discussioni su misure legislative che potrebbero portare a un divieto a livello nazionale se TikTok non si separasse da ByteDance.

D’altro canto, gli oppositori del divieto sostengono che esso violerebbe il *First Amendment* e avrebbe un impatto negativo su creatori di contenuti e aziende che dipendono dalla piattaforma per visibilità e reddito. Le recenti iniziative legislative a livello statale e federale riflettono una tendenza crescente alla restrizione dell’accesso a TikTok sui dispositivi governativi, con stati come Kentucky, Virginia e

Tennessee che hanno implementato limitazioni specifiche. A livello federale, la U.S. *House of Representatives* ha approvato il *Protecting Americans from Foreign Adversary Controlled Applications Act*, che potrebbe effettivamente portare a un divieto a meno che TikTok non interrompa i legami con la sua società madre cinese.

Questa spinta legislativa segna un cambiamento significativo nell'approccio del governo degli Stati Uniti alla regolamentazione delle piattaforme digitali di proprietà straniera. Man mano che il dibattito e le sfide legali proseguono, il potenziale divieto ha suscitato reazioni pubbliche contrastanti, evidenziando una dicotomia tra i sostenitori della sicurezza nazionale e i difensori della libertà di espressione. Le conseguenze di queste azioni potrebbero ridefinire il panorama dei social media, costringendo aziende e creatori di contenuti a rivedere le loro strategie digitali in un ambiente sempre più diffidente nei confronti delle tecnologie straniere.

Con l'evolversi della situazione, il futuro di TikTok negli Stati Uniti rimane incerto, con possibili sviluppi che potrebbero influenzare milioni di utenti americani e l'intera economia digitale.

TikTok, cos'è e come funziona

TikTok, una piattaforma di social media di proprietà della società cinese ByteDance, è stata oggetto di un intenso scrutinio e dibattito in merito al suo possibile divieto negli Stati Uniti. Con oltre 170 milioni di utenti negli Stati Uniti e più di un miliardo in tutto il mondo, la piattaforma è diventata un fenomeno culturale, in particolare tra le giovani generazioni, offrendo uno spazio creativo per la condivisione di video in formato breve e l'interazione comunitaria.

L'algoritmo della piattaforma personalizza i contenuti in base alle interazioni degli utenti, permettendo anche agli account

più piccoli di ottenere successo virale, rendendo TikTok essenziale per le piccole e medie imprese che cercano di connettersi con un pubblico mirato. Tuttavia, sono emerse preoccupazioni sulla sicurezza nazionale a causa della proprietà cinese della piattaforma, portando a discussioni sul suo potenziale ruolo come threat vector per la diffusione di disinformazione e violazioni della privacy dei dati.

Mentre il dibattito prosegue, i sostenitori del divieto sostengono che esso sia necessario per proteggere gli interessi della sicurezza nazionale, mentre i critici affermano che una tale mossa violerebbe la libertà di espressione e avrebbe ripercussioni economiche negative, in particolare per i creatori di contenuti e le aziende che dipendono dalla piattaforma. È stata proposta una sospensione temporanea di TikTok, mettendo in evidenza la natura diversificata dei contenuti sulle varie piattaforme di social media e l'importanza di comprendere il pubblico target per affrontare queste sfide.

Il dibattito rimane aperto, con diversi possibili esiti che potrebbero influenzare il futuro della piattaforma negli Stati Uniti.

Interventi normativi: divieti a livello Statale

Kentucky

Il 22 marzo 2023, il *Kentucky General Assembly* ha approvato il Senate Bill 20, successivamente firmato in legge dal Governatore Andy Beshear. Questa legge vieta il download o l'uso di TikTok sulle reti statali e sui dispositivi rilasciati dallo stato per le agenzie dell'esecutivo, i dipendenti, i contraenti e i membri del *Kentucky General Assembly*, compreso il personale legislativo e i contraenti. Il ramo giudiziario ha la possibilità di imporre restrizioni

simili sui propri dispositivi e reti. Tuttavia, sono previste eccezioni per le istituzioni pubbliche di istruzione superiore e per le agenzie dell'esecutivo che utilizzano TikTok per attività di *law enforcement*, indagini civili o ricerche relative alle minacce alla sicurezza, a condizione che tale utilizzo non comprometta la sicurezza della rete dell'agenzia.

Virginia

Il 23 febbraio 2023, la *Virginia General Assembly* ha approvato il Senate Bill 1459, attualmente in attesa di azione da parte del Governatore Glenn Youngkin. Se promulgata, questa legge conferirebbe al *Chief Information Officer* il potere di limitare la possibilità di scaricare o utilizzare specifiche applicazioni, tra cui TikTok e WeChat, sui dispositivi e sulle reti governative degli organi esecutivo, legislativo e giudiziario della Commonwealth. Possono essere concesse eccezioni per scopi di law enforcement.

Tennessee

LA *Tennessee General Assembly* ha approvato il *Senate Bill 834* il 23 marzo 2023, attualmente in attesa di azione da parte del Governatore Bill Lee. Questa legislazione mira a vietare alle università pubbliche che forniscono accesso a Internet di consentire l'uso di piattaforme di social media gestite da aziende con sede nella *People's Republic of China* sulle proprie reti. Sono previste eccezioni per i dipendenti impegnati in attività di *law enforcement*. Inoltre, il 10 dicembre 2022, il Governatore Bill Lee ha ordinato alle agenzie statali di bloccare l'accesso a TikTok sia sui dispositivi personali sia su quelli statali connessi alle reti governative.

Divieti a livello Federale

Nel marzo 2024, la U.S. House of Representatives ha approvato il *Protecting Americans from Foreign Adversary Controlled*

Applications Act. Questa legge vieterebbe effettivamente TikTok negli Stati Uniti a meno che la piattaforma non venga scorporata da ByteDance entro un determinato periodo di tempo. Il Presidente Joe Biden ha indicato la sua intenzione di firmare la legge se questa verrà approvata dal *Senate*. Successivamente, nell'aprile 2024, la *House* ha approvato il H.R. 8038, un pacchetto legislativo che include l'atto sopra menzionato insieme ad altre misure relative al supporto internazionale per Ucraina, Israele e Taiwan, tra altri temi. Il periodo di dismissione è stato esteso a 270 giorni, con un'opzione di proroga di 90 giorni.

Reazione pubblica al divieto di TikTok

Le proposte di divieto di TikTok hanno suscitato una risposta pubblica complessa e articolata, con opinioni fortemente divergenti tra i diversi *stakeholder*. I sostenitori dei divieti affermano che tali misure siano necessarie per la sicurezza nazionale, citando preoccupazioni riguardo al controllo della piattaforma da parte di un avversario straniero. Sostengono che questi provvedimenti siano *content-neutral*, mirati alla struttura proprietaria di TikTok piuttosto che ai contenuti stessi. Questa posizione è supportata da valutazioni legali che indicano che le misure non impongono restrizioni basate sui contenuti e sono considerate essenziali per proteggere la *data privacy* degli americani dalle potenziali minacce derivanti dalla proprietà cinese di ByteDance, società madre di TikTok.

Al contrario, i critici del divieto sollevano preoccupazioni riguardo alle implicazioni per la libertà di espressione e l'autorità morale del governo degli Stati Uniti a livello globale. Alcuni osservatori notano che tali azioni potrebbero dare l'impressione che gli Stati Uniti temano l'influenza straniera, minando la loro reputazione di difensori della free

expression. Essi chiedono una maggiore trasparenza sui rischi per la sicurezza nazionale posti da TikTok, sostenendo che la mancata declassificazione delle informazioni rilevanti alimenti solo scetticismo e riduca la fiducia nel governo e nel suo impegno per i valori democratici.

Ulteriormente complicando il dibattito, alcune valutazioni legali hanno indicato che, sebbene la decisione di imporre la divestiture da un controllo cinese possa essere coerente con le pratiche normative, essa potrebbe comunque comportare interruzioni significative per milioni di utenti americani che utilizzano TikTok per l'espressione creativa e l'interazione sociale. Le possibili modifiche operative derivanti da un eventuale divieto, comprese le restrizioni sulla condivisione dei dati e sulle strategie di *marketing*, hanno lasciato molte aziende in una situazione di incertezza.

Mentre le discussioni continuano, esperti di *marketing* e aziende sono incoraggiati a rimanere flessibili, esplorando piattaforme e strategie alternative per mantenere l'*engagement* con il pubblico in un panorama digitale in continua evoluzione. La necessità per i brand di diversificare gli approcci di *marketing* evidenzia le più ampie implicazioni dei divieti su TikTok, non solo per la piattaforma stessa ma per l'intero ecosistema dei *social media*.

Sfide legali e considerazioni della Corte Suprema

Negli ultimi anni, TikTok ha affrontato numerose sfide legali, principalmente legate alle preoccupazioni per la sicurezza nazionale e ai diritti sanciti dal *First Amendment*. La Supreme Court è stata incaricata di valutare la costituzionalità del *Protecting Americans from Foreign Adversary Controlled Applications Act*, che mira a limitare il funzionamento di applicazioni come TikTok, controllate da avversari stranieri, in particolare dalla sua società madre, ByteDance Ltd. Questa

legislazione prende di mira esplicitamente le applicazioni gestite da aziende considerate avversari stranieri secondo la legge statunitense.

Le deliberazioni della Supreme Court hanno evidenziato la tensione tra gli interessi della sicurezza nazionale e i diritti garantiti dal *First Amendment*, sia per TikTok che per i milioni di utenti americani della piattaforma. L'analisi della Corte si concentra sul determinare se TikTok possa rivendicare diritti ai sensi del *First Amendment* e se le azioni del governo siano giustificate secondo il *strict scrutiny standard* per la limitazione della libertà di espressione. Gli esperti legali suggeriscono che, anche nel caso in cui TikTok perdesse la sua battaglia legale, le implicazioni per i diritti degli utenti americani e dei creatori di contenuti rimarrebbero una questione da affrontare.

Sicurezza Nazionale e Libertà di Espressione

I sostenitori dell'Act affermano che la legge non vieta direttamente TikTok, ma affronta preoccupazioni legittime in materia di sicurezza nazionale, consentendo al contempo metodi alternativi di regolamentazione. I critici, invece, sostengono che la normativa impone restrizioni eccessive alla libertà di espressione, con potenziali ripercussioni non solo sulla piattaforma stessa, ma anche sugli utenti che la utilizzano per la creazione di contenuti e l'auto-espressione. I dibattiti legali in corso mettono in luce le complessità del bilanciamento tra gli interessi del governo e i diritti individuali, in particolare nel contesto della commercial speech, che storicamente ha ricevuto una protezione minore rispetto all'espressione individuale.

Risposte e restrizioni a livello globale

I problemi legali di TikTok non si limitano agli Stati Uniti. A livello internazionale, la piattaforma è stata oggetto di scrutinio e restrizioni. Ad esempio, in Bangladesh, sono state

avanzate richieste di divieto per applicazioni ritenute “pericolose e dannose”, tra cui TikTok, supportate da varie azioni legali che citano preoccupazioni per la sicurezza dei giovani e il degrado sociale. Nell’agosto 2024, TikTok è stata tra le diverse applicazioni bloccate in Bangladesh durante le proteste, dimostrando una tendenza crescente alla regolamentazione della piattaforma a livello globale.

Queste sfide legali in corso riflettono un dibattito più ampio sulla digital privacy, l’influenza straniera e le implicazioni per la libertà di espressione nell’era dei *social media*. Con l’evoluzione del panorama legale, gli esiti di questi casi avranno probabilmente effetti duraturi sul funzionamento di applicazioni come TikTok, sia negli Stati Uniti che oltre i suoi confini.

Soluzioni alternative e strategie di adattamento

Passaggio ad altre piattaforme

Mentre le discussioni su un possibile divieto di TikTok negli Stati Uniti guadagnano slancio, *content creators* e marketers stanno esplorando piattaforme alternative per le loro strategie sui social media. Opzioni come Instagram Reels e YouTube Shorts sono emerse come principali alternative, sebbene presentino sfide uniche in termini di coinvolgimento del pubblico e dinamiche algoritmiche. Molti *creators* che hanno avuto successo grazie al modello di interazione distintivo di TikTok potrebbero trovare difficile replicare i propri risultati su queste piattaforme più consolidate, che spesso danno priorità ai contenuti dei grandi *influencers* rispetto ai *smaller creators*.

Strategie di diversificazione digitale

L’incertezza che circonda TikTok ha spinto le aziende a

diversificare i propri approcci di marketing. Sempre più imprese stanno sfruttando il *email marketing*, le collaborazioni con influencers su piattaforme alternative e campagne guidate dalle *community* per ridurre la dipendenza da un'unica piattaforma di *social media*. Questo cambiamento consente ai *brands* di rimanere agili e resilienti in un panorama digitale in continua evoluzione.

Ad esempio, Duolingo ha iniziato a ridurre il proprio coinvolgimento su TikTok, espandendo invece la propria presenza su Instagram e YouTube, dimostrando un approccio proattivo nella gestione di potenziali interruzioni.

Creazione e rafforzamento delle Community

L'investimento in piattaforme dedicate alla costruzione di *community*, come Discord e Telegram, sta guadagnando popolarità. Queste piattaforme offrono opportunità per connessioni più profonde con il pubblico, meno influenzate dagli algoritmi dei social media, permettendo ai *creators* di coltivare comunità fedeli indipendentemente dalle regole di una singola piattaforma.

Inoltre, i *brands* sono incoraggiati a mantenere connessioni con il proprio pubblico su più piattaforme, garantendo visibilità e coinvolgimento anche in un contesto senza TikTok.

Prepararsi ai cambiamenti del mercato digitale

Mentre TikTok attende una decisione sulle sfide legali che sta affrontando, i *content creators* e le aziende sono consigliati di prepararsi a un possibile futuro senza l'app. Questo implica l'analisi del comportamento del pubblico su piattaforme alternative e lo sviluppo di strategie di contenuto mirate per coinvolgere efficacemente gli utenti in questi ambienti.

Mantenendo flessibilità nelle strategie di marketing ed esplorando nuove opportunità, aziende e *creators* possono

navigare più efficacemente l’evoluzione del panorama dei social media.

Prospettive future per TikTok e i social media

Il futuro di TikTok negli Stati Uniti rimane incerto, mentre i legislatori si confrontano sulle implicazioni delle possibili misure legislative per affrontare le preoccupazioni legate alla sicurezza nazionale dell’app. Secondo vari report, lo scenario più probabile è che TikTok possa essere vietato se determinate misure legislative non verranno adottate entro l’inizio del 2025, con la possibilità che la piattaforma diventi inaccessibile per gli utenti statunitensi in quel periodo.

Proposte legislative e scenari regolatori

Negli ultimi mesi, all’interno del *Senate Commerce Committee* si sono svolte importanti discussioni sulla regolamentazione di TikTok. La *Committee Chair Maria Cantwell* (D-WA) ha espresso la preferenza per una legislazione più solida che possa resistere a eventuali contestazioni legali, cercando di fornire al Commerce Department una maggiore supervisione senza imporre un divieto totale.

La proposta di Cantwell, il GUARD Act, mira ad affrontare le questioni legate alla sicurezza nazionale e alla privacy dei dati, consentendo comunque alla piattaforma di operare sotto standard più severi in materia di raccolta dati.

D’altro canto, alcuni senatori hanno sollevato preoccupazioni sul fatto che le misure proposte possano violare i diritti garantiti dal *First Amendment*, evidenziando una divisione all’interno del *Congress* sul miglior approccio per regolamentare TikTok e piattaforme simili. Ad esempio, il *Senator* Rand Paul (R-KY) ha criticato il crescente controllo

federale, sostenendo che rappresenti una minaccia alla libertà di espressione.

Implicazioni per le aziende e i creatori di contenuti

Il possibile divieto di TikTok sta spingendo le aziende a rivalutare le proprie strategie sui social media. Gli esperti suggeriscono che le imprese dovrebbero diversificare gli sforzi di *digital marketing* su più piattaforme per mitigare i rischi legati alla dipendenza da un unico canale.

Con l'evoluzione del panorama dei *social media*, le aziende sono incoraggiate a sviluppare *direct communication channels* con il proprio pubblico, garantendo un coinvolgimento continuo indipendentemente dallo status di TikTok.

Privacy dei dati e protezione delle informazioni degli utenti

Con un'attenzione crescente sulla data privacy e sulla sicurezza, TikTok potrebbe dover implementare modifiche significative alle proprie pratiche di raccolta dati per rimanere accessibile nel mercato statunitense.

Altri *tech giants*, come Apple e Facebook, hanno già adottato importanti misure di adeguamento alle normative sulla privacy in risposta a preoccupazioni simili, stabilendo un precedente che TikTok potrebbe essere chiamato a seguire.

Condividi sui Social Network:
https://www.ictsecuritymagazine.com/articoli/divieto-di-tiktok/